

Meditare La Parola: "In Cammino con I Magi" Catechesi 1



"Guardare in alto, Camminare, Donarsi"



Dal Vangelo secondo Matteo

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Parola del signore

Premessa

Tre gesti dei Magi orientano il nostro percorso incontro al Signore, che oggi si manifesta come luce e salvezza per tutte le genti. I Magi *vedono la stella, camminano e offrono doni*.

I Riflessione: **Guardare in alto**

Perché solo i Magi hanno visto la stella? Forse perché pochi hanno alzato lo sguardo al cielo. Nella vita ci si accontenta di guardare per terra: basta qualche soldo, un po' di divertimento... «**Noi sappiamo sognare?** », chiede papa Francesco. «**Aspettiamo Dio, o ci lasciamo trasportare dalla vita come un ramo secco?** ».

I Magi non si sono accontentati di vivacchiare, hanno intuito che per vivere davvero serve una meta alta. Perché non tutti hanno guardato la stella? si è chiesto di papa Francesco? Forse perché non-era una stella appariscente, i Magi la videro appena spuntare. Ecco, la stella di Gesù non acceca, ma invita.

E noi, quale stella scegliamo nella vita? Ci sono **stelle abbaglianti** ma che non orientano la vita: il successo, il denaro, la carriera, i piaceri ricercati... **sono meteore**. La stella del Signore è

sempre presente, è mite, ti prende per mano e dona pace e una gioia grandissima.

Silenzio 5 Minuti

2 Riflessione: Mettersi in cammino

La stella di Gesù chiede però di camminare, liberandosi da fastosità e altri impacci che intralciano. Per trovare Gesù bisogna muoversi, uscire, rischiare, non stare fermi, avanzare. **Seguire Gesù è un esodo da vivere.** Dio dona la libertà e distribuisce la gioia sempre e solo in cammino. Per trovare Gesù bisogna lasciare la paura di mettersi in gioco, l'appagamento di sentirsi arrivati, la pigrizia di non chiedere più nulla alla vita. Occorre rischiare per incontrare un Bambino; ma ne vale la pena perché trovando quel Bambino ritroviamo noi stessi.

Camminare, dunque, è essenziale per trovare Gesù. I Magi parlano poco e camminano molto.

Silenzio 5 Minuti

3 Riflessione: Donare gratuitamente

Poi i Magi fanno come Gesù: il Bambino è lì per offrire la vita, i Magi offrono i loro doni. Il cammino si conclude con il dono: donare gratuitamente per il Signore. Questo è il segno certo per trovare Gesù: fare il bene senza calcoli, anche se nessuno ce lo chiede, anche se nessuno ci fa guadagnare nulla, anche se non ci fa piacere. Donare ai fratelli più piccoli, quelli che non hanno da ricambiare: il carcerato, il povero, il malato... Sono dono gratuiti, non possono mancare nella vita cristiana, altrimenti se amiamo quelli che ci amano facciamo come i pagani.

Dio ci ha fatto un dono: Gesù.

Se lo trattiamo da regalo, lo useremo un pò e poi lo accanteremo.

Se invece lo accogliamo come dono, qualcosa nella nostra vita cambierà, ci aiuterà a migliorare noi stessi e a farci dono, a nostra volta, per altri.

Si perché noi non siamo regali ma doni!

Non regaliamo qualcosa ma doniamo noi stessi.

E davanti ad un dono non si può che gioire.

Allora noi siamo chiamati ad essere gioia!

Conclusione x la Riflessione

Alla fine del momento di sosta davanti al Signore in Adorazione che si dona ogni volta; Pensiamo già da stasera ad essere dono gratuito, senza contraccambio, che possiamo offrire a chi vive la difficoltà, la solitudine, la malattia, la sofferenza. Questo è gradito al Signore. E chiediamo a Lui: **La forza, di riscoprire la gioia, la perseveranza di fare questo percorso.** come i Magi: **guardando in alto, camminando e offrendo noi stessi. Per Cristo nostro Signore.**

09/01/2019 Beata Maria Teresa di Gesù

con affetto diac. Roberto